**Il Self-directed Learning**

Il *Self-directed Learning* riconosce il ruolo significativo della motivazione della volontà all’apprendimento, e degli sforzi del *Learner* stesso ad apprendere in autonomia. La motivazione determina la decisione a partecipare e la volontà sostiene la voglia di vedere un obiettivo raggiunto e realizzato. (Corno, 1992; Guarnigione, 1997).

Il *Self-directed Learning* controlla gradualmente i cambiamenti tra insegnanti e discenti. I discenti sono abituati a gestire la loro indipendenza nello stabilire gli obiettivi di apprendimento, e nel decidere che cosa vale la pena di apprendere, così come avvicinarsi all’apprendimento rispetto al quadro di riferimento dato. (Lyman, 1997; Morrow, Sharkey, & Firestone, 1993).

Anche gli insegnanti imparano ad apprendere rendendo la formazione “visibile”. Modellano le strategie di apprendimento e lavorano con gli studenti in modo da sviluppare la capacità di utilizzare gli strumenti *High Tech* anche per se stessi. (Bolhuis, 1996; Corno, 1992; Leal, 1993).

Il Se*lf-directed Learning* è, ironicamente, altamente collaborativo. I discenti collaborano con gli insegnanti e sono coinvolti in prima persona.

(Guthrie, Alao & Rinehart; 1997; Temple & Rodero, 1995).

Il *Self-directed Learning* sviluppa la conoscenza su domini specifici così come la capacità di trasferire la conoscenza concettuale alle nuove situazioni. Cerca di colmare la lacuna fra conoscenza appresa a scuola ed i problemi della vita reale, considerando come la gente impara in realtà. (Bolhuis, 1996; & del tempiale; Rodero, 1995).